

*Una conchiglia sulla neve, una sciarpa arrotolata al costume,
un'idea che nasce in un tempo e cresce in tutt'altro.
Non c'è niente di lineare. È tutto travaso, invasione, ritrovamento.
Le canzoni hanno qualcosa in comune con il tempo.
Sono incastrate in una struttura che non le contiene.
Hanno strofa, ritornello, una durata precisa
eppure vanno oltre la forma,
oltre i minuti,
esistono da qualche parte prima ancora di nascere
e sopravvivono a chi le ha generate
(Luca Barbarossa, Non perderti niente)*

La vita sorprende ad ogni angolo, soprattutto quando la si ripercorre. Siamo grati a Luca Barbarossa per aver valorizzato la scrittura autobiografica, dando voce ai temi esistenziali che la caratterizzano.

Ne ritroviamo molti nel libro *Non perderti niente*, un romanzo autobiografico: cambiamenti, rinunce, scelte, svolte, sconfitte, perdite, assenze, fragilità, solitudine, viaggi, relazioni, timore, successi, luoghi, cammino, libertà, avventura, sogni, ricerca, che non si ferma, mai, aspettando un mondo atteso, per poi scoprirlo, magari, *dietro la porta*.

Il testo si muove nel racconto della sua vita come un percorso accompagnato dal desiderio sottile e continuo di fuggire chissà dove, che diviene però nel racconto della propria storia, quasi un motivo di fondo rispetto al quale prendere una serena consapevolezza, talvolta sorridendone. Magari è proprio quel desiderio che lo porta a ripercorrere un viaggio della memoria che si muove attraverso i motivi fondanti dell'esistenza, a partire dal racconto di sé adolescente, dal sogno bambino di diventare tennista, dall'impegno di giovane che si impegna per i diritti, all'uomo, il musicista, il compagno, il marito, il padre, ponendo radici per una vita stabile.

Emergono dal racconto di vita non solo le ricche esperienze professionali, gli incontri e le collaborazioni, ma anche l'impegno per determinate idee, cause e posizioni inerenti il valore della vita e dell'individuo. Si comprendono i momenti che danno vita ad una canzone, spesso in modo inatteso. Si percorre una vita ricca nelle relazioni, prima che nel successo, che appaiono in tutto il testo come parte fondamentale del cammino. Da quelle vissute per breve tempo, a quelle essenziali affinché la vita possa continuare a sorprendere.

Come le canzoni, la scrittura di sé spesso *non ha spazi e tempi stabiliti, non è lineare, ma è travaso, invasione, ritrovamento*, dimensioni spesso leggibili tra le pagine di questo testo.

Nell'anno in cui il Festival dell'Autobiografia è dedicato alle canzoni che raccontano, desideriamo premiare un cantautore, che sulle note aveva già cantato la fragilità e la bellezza della vita, il valore delle storie, dei sentimenti, dell'impegno, delle scelte importanti, come delle piccole cose preziose della quotidianità e che, adesso, attraverso il testo *Non perderti niente*, ha dato voce ad ulteriori racconti, ponendosi, questa volta anche attraverso la scrittura di sé, di fronte *"all'inaspettato, che possiamo scegliere e rischiare di vivere."*